

torno ai propri corpi d'origine di quei militari di milizia territoriale che attualmente si trovano nel corpo dei bombardieri ».

RISPOSTA. — « La scelta del personale da assegnarsi alla specialità bombardieri è stata fatta, conformemente ai criteri di massima all'uopo concordati tra Ministero e Comando Supremo del Regio esercito, seguendo i concetti espressi dall'onorevole interrogante.

« Infatti, tale personale deve possedere spiccata robustezza fisica e non possono esservi assegnati d'autorità i militari che per classe appartengono alla milizia territoriale.

« Detti militari possono bensì essere assegnati ai bombardieri, ma solamente se ne facciano spontanea domanda e posseggano i requisiti voluti.

« Si soggiunge poi che, appunto in base al concetto cui è ispirata l'interrogazione, vengono invece assegnati d'autorità ai bombardieri i militari che, pur appartenendo alla milizia territoriale perchè di terza categoria, sono però ascritti a classi più giovani di quelle sopraccennate, e analogamente possono essere disponibili per i bombardieri i militari della classe 1881 di qualunque categoria, considerato che essi sono stati impiegati nei reggimenti in base alla facoltà stabilita dall'articolo 131 del testo unico delle leggi sul reclutamento.

« Il ministro

« MORRONE ».

Vinaj. — *Al ministro della guerra.* —

« Per conoscere quale sia il valore della frase « per menomata attitudine professionale » contenuta nell'articolo 3 della circolare n. 330 contenente la concessione delle medaglie commemorative della guerra attuale, in riguardo alle comunicate esclusioni, potendo la frase stessa prestarsi ad interpretazioni contrarie allo spirito ed alla portata della disposizione della stessa formula ».

RISPOSTA. — « Effettivamente l'espressione « menomata attitudine professionale », contenuta nell'articolo 3 dell'istruzione circa il distintivo di guerra (istruzione pubblicata nella circolare n. 330 del *Giornale Militare* del corrente anno) è stata interpretata, da alcune autorità, in modo contrario allo spirito della disposizione stessa, escludendo dal benevolo trattamento che

con quell'articolo si concede coloro i quali abbiano dovuto lasciare le zone d'operazioni anche per ferite o malattie, e cioè per circostanze dipendenti dalle stesse condizioni di guerra.

« Ma ogni dubbio in proposito deve ritenersi eliminato in seguito alla circolare n. 634, in data 3 novembre u. s., pubblicata nella dispensa 34ª del *Giornale militare ufficiale*, con la quale appunto si chiarisce, fra l'altro, che l'espressione « menomata attitudine professionale », usata nell'istruzione, deve esclusivamente riferirsi ai casi in cui il militare sia stato allontanato dalle zone d'operazioni per inettitudine professionale, non dipendente da ferite o malattie.

« Il ministro

« MORRONE ».

Zaccagnino. — *Al ministro della guerra.*

— « Per conoscere se non creda impellente, necessario e giusto, per rialzare l'equilibrio morale dei medici e dar loro occasione a perseverare nel bene, sollecitare la promozione dei tenenti medici provenienti dai medici civili, che già hanno 14 anni di servizio professionale e che da un anno danno nel Regio esercito lodevole contributo di professione ed abnegazione negli ospedali di riserva e nei reggimenti, molti con funzioni di capo di reparto, i quali per non essere prima della guerra ufficiali di complemento si trovano, con grave danno morale e professionale — pur dimostrando spiccate attitudini scientifiche e militari — a dovere avere superiori molto più giovani di età, con minor numero di anni di esercizio professionale e forse con pratica medica non consona al grado che occupano ».

RISPOSTA. — « Il Ministero della guerra ha ripreso in minuto attento esame la questione del conferimento dei gradi in base a titoli accademici, saggiamente illuminato dalla Commissione sanitaria all'uopo costituita e della quale è autorevole membro il senatore professor Durante. L'esperienza in materia fatta dalla Commissione, ed il controllo pratico da parte delle autorità militari hanno condotto a quelle varianti ed aggiunte che sono state concretate con la recente circolare 734 del *Giornale Militare* del dicembre 1916 ed alla quale, come è noto, il Ministero non crede di apportare più alcuna modifica.

« Il ministro

« MORRONE ».